

→ **Aveva criticato le Fs** dopo lo spezzamento di un Eurostar: colpa dei tagli

→ **Il giudice del lavoro:** licenziamento illegittimo. Il macchinista è rappresentante per la sicurezza

# De Angelis, il ferroviere reintegrato due volte

Il giudice del Lavoro ha restituito al macchinista delle Ferrovie dello Stato Dante De Angelis il suo posto. Era stato messo fuori per delle dichiarazioni critiche sulla funzionalità degli Eurostar.

**MASSIMO FRANCHI**

ROMA  
mfranchi@unita.it

Dante De Angelis batte Ferrovie dello Stato 2-0. Per due volte licenziato e per due volte riassunto. Se il primo caso del 2006, rifiuto di guidare da solo un Eurostar con il famigerato pedale dell'«uomo morto», si era chiuso con un accordo per il reintegro in azienda, ieri mattina è stato il giudice del Lavoro di Roma Dario Conte a sancire le sue ragioni.

## LA VICENDA

Il macchinista e Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (Rls) era stato (ri)licenziato il feragosto scorso per le dichiarazioni ad un'agenzia di stampa con cui commentava lo spezzamento di un treno Eurostar (per fortuna senza passeggeri a bordo) collegandolo ai tagli sulla manutenzione effettuati dall'azienda. Il giudice ha invece sancito l'illegittimità del licenziamento, l'immediato ordine di reintegro e il risarcimento di tutte le retribuzioni perdute dall'agosto scorso. L'azienda sosteneva che il problema tecnico era stato risolto, ma nel corso dell'anno altri «spezzamenti» sono accaduti, il più grave dei quali lo scorso 24 gennaio ad Anagni. Spezzamenti sui quali indaga da tempo anche il procuratore di Torino Raffaele Guariniello che ha iscritto nel registro degli indagati un importante dirigente di Fs.

Entrambi i licenziamenti di De Angelis hanno provocato un'autentica sollevazione di popolo per chiederne la riassunzione. Ieri mattina nella stanza e nel corridoio prospiciente c'erano decine di



Il macchinista Dante De Angelis

amici e colleghi stipati ad ascoltare in religioso silenzio le ultime arringhe degli opposti avvocati e poi la sentenza del giudice. Sotto invece centinaia di altri ferroviari e una folla delegazione di familiari delle vittime della strage di Viareggio, a te-

stimoniare la loro vicinanza nella battaglia per la sicurezza sui binari.

## CONTINUERÒ A DENUNCIARE

«Il mio primo pensiero va a loro - ha commentato appena letta la sentenza De Angelis -. E a loro promet-

to che continuerò a fare l'Rls denunciando i casi in cui la sicurezza sul lavoro non viene rispettata. Il mio licenziamento è stato fatto proprio per intimorire e zittire gli Rls. Mi auguro che questa sentenza, la fine di un incubo per me, darà la forza a tutti i lavoratori di tornare a fare denunce senza paura».

Sicurezza sul lavoro incarnata dalla figura dell'Rls, introdotta dalla legge 626 del 1996 che troppo spesso viene zittita dalle minacce dalle aziende, come confermato dalla presenza di Antonio Bocuzzi, scampato alla strage della Thyssen e ora parlamentare del Pd in prima linea nella difesa del Testo Unico voluto dal governo Prodi.

Ieri i legali di Trenitalia hanno tirato in ballo perfino l'articolo 21 della Costituzione, sostenendo che il diritto di espressione nel caso di un Rls va limitato «perché il

## L'azienda

Con le motivazioni ci riserviamo di pronunciarci

lavoratore è comunque un subordinato rispetto all'azienda». Una interpretazione rigettata dalla sentenza che «resta il diritto d'espressione e di critica degli Rls - sottolinea Piergiorgio Alleva, difensore di De Angelis - in linea con la Costituzione proprio in un momento in cui in molti campi questo diritto viene messo in discussione». Da parte sua Trenitalia «ritiene di essersi correttamente comportata e di aver utilizzato il proprio potere disciplinare conformemente alle norme legali e ai precedenti giurisprudenziali emersi sul punto - commenta l'avvocato Enzo Morricco -. Ci riserviamo ogni eventuale valutazione nel merito della pronuncia solo al momento in cui saranno depositate le motivazioni della stessa». ♦